

# SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XIII LEGISLATURA —————

**Doc. IV-bis  
n. 22-A**

Relazione della Giunta delle Elezioni e delle Immunità Parlamentari

(RELATORE BATTAGLIA)

SULLA

DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE A PROCEDERE IN GIUDIZIO  
AI SENSI DELL'ARTICOLO 96 DELLA COSTITUZIONE

NEI CONFRONTI

DEL DOTTOR **GIANNI DE MICHELIS**, NELLA SUA QUALITÀ DI MINISTRO  
DEGLI AFFARI ESTERI *PRO TEMPORE*, NONCHÈ DEI SIGNORI **CLAUDIO LE NOCI**,  
**GIORGIO CASADEI**, **MICHELE DI CIOMMO** E **GIANCARLO PARRETTI**

ciascuno *in parte qua* indagato per i reati di cui agli articoli: 1) 110, 317 e 81, capoverso, del codice penale (concussione); 2) 110 e 317 del codice penale (concussione) e precisamente: tutti gli indagati per il primo capo di imputazione; il dottor Gianni De Michelis per il secondo capo di imputazione

**Trasmessa dal Procuratore della Repubblica  
presso il Tribunale di Roma il 24 gennaio 1998**

**e pervenuta alla Presidenza del Senato il 2 febbraio 1998**

—————  
**Comunicata alla Presidenza il 27 aprile 1998**  
—————

ONOREVOLI SENATORI. — Il 14 gennaio 1998 il Collegio per i reati ministeriali presso il Tribunale di Roma ha presentato richiesta di autorizzazione a procedere, ai sensi dell'articolo 96 della Costituzione, nei confronti dei dottor Gianni De Michelis, nella sua qualità di Ministro degli affari esteri *pro tempore* nonché dei signori Claudio Le Noci, Giorgio Casadei, Michele Di Ciommo e Giancarlo Parretti, ciascuno *in parte qua* per i reati di cui agli articoli: 1) 110, 317 e 81, capoverso, del codice penale (concussione); 2) 110 e 317 del codice penale (concussione) e precisamente: tutti gli indagati per il primo capo di imputazione; il dottor Gianni De Michelis per il secondo capo di imputazione.

Il 24 gennaio 1998 il Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Roma ha trasmesso la richiesta al Presidente del Senato, che l'ha deferita alla Giunta il 2 febbraio 1998 ed annunciata in Aula il 5 febbraio successivo.

La Giunta ha esaminato la domanda nella seduta del 10 marzo 1998, nel corso della quale sono stati ascoltati il dottor De Michelis ed il dottor Di Ciommo, ai sensi dell'articolo 135-bis, comma 2, del Regolamento del Senato.

\* \* \*

La relazione del Collegio illustra quanto segue.

La vicenda si inserisce nell'ambito dei rapporti di cooperazione economica tra lo Stato italiano e l'ex Unione sovietica a partire dal 1990, periodo in cui sono state

aperte linee di credito da parte dello Stato italiano a favore di imprese nazionali per l'esportazione in tale paese di generi alimentari e di prima necessità. Gli imprenditori italiani beneficiari dei finanziamenti dello Stato venivano individuati dalle autorità governative sovietiche ed inseriti in una lista denominata «Terekh», dal nome del Ministro per il commercio con l'estero dell'ex Unione sovietica, in quel periodo in carica. Tale lista venne allegata all'accordo intergovernativo italo-sovietico, stipulato il 2 agosto 1991.

Il signor Casillo, imprenditore nel settore del commercio dei cereali, interrogato dall'Autorità giudiziaria, ha dichiarato che, a fronte di una sua richiesta di poter ottenere il consenso ad esportare una quantità maggiore di merce rispetto a quanto stabilito dalle autorità sovietiche, il Ministro degli affari esteri Gianni De Michelis lo ha indotto a promettere il pagamento della somma di un miliardo di lire, di cui il signor Casillo avrebbe versato una prima rata pari a 250 milioni di lire nelle mani del sottosegretario al Ministero degli affari esteri, dottor Le Noci. Il signor Casillo ha inoltre affermato di aver versato, sempre in relazione alla medesima vicenda, ulteriori 25 milioni di lire a favore dell'emittente televisiva della provincia di Bari Tele Norba. Successivamente, in un incontro presso l'Hotel Plaza di Roma, l'ex Ministro De Michelis avrebbe inoltre indotto il signor Casillo a promettere di scontare cambiali per il valore di 5 miliardi di lire, a favore del signor Giancarlo Parretti, faccendiere vicino all'ex Ministro. Il Collegio per i reati ministeriali

## XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

osserva che le dichiarazioni rese dal signor Casillo hanno trovato ampio riscontro nelle affermazioni di tutti gli indagati. Il dottor Le Noci ha infatti ammesso di aver ricevuto dal signor Casillo la somma di 100 milioni di lire nell'anno 1991, per interessarsi al caso.

Il notaio Di Ciommo, che insieme al signor Parretti aveva organizzato l'incontro tra il signor Casillo e l'ex Ministro degli affari esteri De Michelis, ha dichiarato all'Autorità giudiziaria di aver appreso dal signor Casillo stesso che, nel corso dell'incontro avvenuto all'Hotel Plaza, l'ex Ministro gli aveva avanzato la richiesta di scontare le cambiali in favore del signor Parretti.

Nel far presente che tutti gli indagati hanno quindi addotto elementi sufficienti a confermare lo svolgimento dei fatti secondo la linea evidenziata, il Collegio per i reati ministeriali conclude nel ritenere che, abusando del proprio potere, il dottor De Michelis abbia indotto il signor Casillo a promettere il versamento di denaro in cambio dell'aumento della sua quota nella summenzionata lista Terekh.

Nella seduta della Giunta del 10 marzo 1999 è stato ascoltato l'ex Ministro De Michelis, il quale ha innanzitutto fatto presente che il signor Casillo ha rilasciato le dichiarazioni, origine del procedimento a suo carico, quando si trovava in stato di detenzione. Per i medesimi fatti ha dichiarato di aver ricevuto negli ultimi anni, dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Milano, avvisi di garanzia per il reato di finanziamento illecito dei partiti e successivamente per il reato di corruzione. Oggi, sempre per gli stessi fatti, è chiamato invece a rispondere del reato di concussione. Il dottor De Michelis ha osservato che nella relazione il Collegio non fa menzione degli avvisi di garanzia precedentemente trasmessi, per i medesimi fatti, dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Milano: a suo giudizio, trattandosi di reati ministeriali, la suddetta Procura competente

avrebbe dovuto all'epoca inviare gli atti al Collegio per i reati ministeriali.

Nel merito l'ex Ministro ha negato di aver parlato di denaro con il signor Casillo, riferendo solo di un incontro molto breve nel corso del quale l'imprenditore gli avrebbe chiesto come aumentare la propria quota di partecipazione alla lista Terekh ed egli avrebbe risposto ricordando che la questione dipendeva esclusivamente da una decisione delle autorità governative sovietiche. Il dottor De Michelis ha concluso il suo intervento facendo presente di ignorare tutte le questioni esposte nella relazione del Collegio per i reati ministeriali che attengono ai signori Le Noci, Casillo e Parretti.

La Giunta ha inoltre ascoltato, sempre nella medesima seduta, il notaio Michele Di Ciommo, il quale ha fatto subito presente che, diversamente da quanto riportato nella relazione del Collegio, egli non conosce affatto il dottor De Michelis. L'unica occasione di incontro con l'ex Ministro si è verificata presso l'Hotel Plaza, dove egli aveva accompagnato il signor Casillo. Quest'ultimo infatti gli aveva espressamente chiesto di procurargli tale incontro attraverso i rapporti di amicizia che legano lo stesso Di Ciommo al signor Parretti, vicino al dottor De Michelis. Il notaio Di Ciommo ha dichiarato inoltre di non aver domandato al signor Casillo quale fosse il motivo dell'incontro, ma di aver appreso dallo stesso che l'ex Ministro gli aveva chiesto in quell'occasione lo sconto di 5 miliardi di lire di cambiali a favore del signor Parretti, richiesta che egli gli consigliò di non assecondare. Il notaio Di Ciommo ha inoltre riferito che, successivamente, il signor Parretti ed il fratello dell'ex Ministro degli affari esteri, dottor Cesare De Michelis, si sono recati nel suo studio per proporre al signor Casillo l'acquisto della rete televisiva Videomusic.

La Giunta ha ritenuto che i fatti addebitati al dottor De Michelis non possono in alcun modo configurare ipotesi di tutela di un interesse dello Stato costituzionalmente rilevante ovvero di perseguimento di un preminente interesse pubblico nell'esercizio

## XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

della funzione di Governo, ai sensi del comma 3 dell'articolo 9 della legge costituzionale n. 1 del 1989. La Giunta ha quindi deliberato di proporre al Senato la concessione dell'autorizzazione a procedere nei

confronti del dottor De Michelis e, pertanto, dei signori Le Noci, Casadei, Di Ciommo e Parretti.

BATTAGLIA, *relatore*